



L'adolescenza



Cos'è l'adolescenza?

È uno **stadio del ciclo di vita**

che comporta

una serie di **compiti di sviluppo** specifici

(problemi da risolvere e difficoltà da superare)

non solo per il **ragazzo** ma anche per la sua
famiglia.



Tre fasi di sviluppo

- **Prima adolescenza** (11 – 15 anni):

Periodo della turbolenza

- **Seconda adolescenza** (15 – 18 anni):

Periodo delle identificazioni

- **Terza adolescenza** (dai 18 anni in poi):

Periodo del consolidamento dell'identità e dei ruoli

Compiti di sviluppo dell'adolescente

1. Adeguaamento al processo della propria *maturazione sessuale*
2. Costruzione della propria *identità*
3. Avviare l'*indipendenza* emozionale dai genitori
4. Reputare il *gruppo amicale* come ambito privilegiato di **socializzazione**
e nella seconda adolescenza (15 – 18 anni):
5. **Conflitto con i genitori e Identificazioni con i pari:**

1. Adeguamento al processo della propria *maturazione sessuale*

- Cambiamento dell'*immagine corporea*: paura ed eccitazione
- *Percezione di essere “sbagliato”*: confronti con gli altri e sensazione di inadeguatezza (principali fonti di preoccupazione corporea sono: altezza; peso; disarmonie evolutive; lievi difetti fisici; maturazione puberale tardiva o precoce)
- *Impulsi sessuali*

2. Costruzione della propria *identità*

- ***Introspezione***: la maturazione cognitiva permette di sviluppare la capacità di riflettere su di sé
- Il ragazzo è alla ricerca, autonomamente, specie dai genitori, di una ***nuova identità*** (fisica, mentale, emozionale, relazionale). Si mette in crisi in crisi il senso di identità costruito durante l'infanzia
- ***La scuola è fondamentale per l'autoconoscenza***: i ragazzi si sentono valutati dagli insegnanti, dai compagni, da se stessi. Le loro ipotesi sul futuro dipendono da quanto loro credono in se stessi

3. Avviare l'*indipendenza* emozionale dai genitori

- ***Riattivazione della situazione edipica***: è necessario spostare l'investimento libidico dal genitore all'esterno e sottrarsi ad un'identificazione con l'altro genitore attraverso il tentativo di affermare una propria identità
- ***Conflitto con le figure genitoriali*** come mezzo per separarsi da loro
- ***Processo di saturazione verso l'ambiente familiare***: il ragazzo manifesta il desiderio di cambiare le “regole” della famiglia che sente di non aver scelto autonomamente. Ha il bisogno di elaborare convinzioni personali, espressione di un'autonomia intellettuale. Necessita comunque di sicurezza e protezione della famiglia per verificare la solidità delle proprie convinzioni

4. **Reputare il *gruppo amicale* come ambito privilegiato di socializzazione**

- La vita di gruppo e/o l'amicizia intima permettono di soddisfare il bisogno di *stima*, di acquisire *maggior sicurezza di sé*, di *differenziarsi dai genitori* e di *individuarsi*
- Gli amici permettono di *acquisire capacità relazionali fondamentali* per la vita adulta e per la vita di coppia
- ***Gruppo classe è un nuovo punto di riferimento:***
 - i compagni aiutano a raggiungere una maggiore indipendenza dall'insegnante
 - i compagni possono offrire solidarietà e partecipazione nelle situazioni critiche
 - è l'occasione di poter individuare modelli da seguire
 - può essere fonte di disagio quando non si è pienamente accolti

The slide features five decorative circles at the top. The first circle on the left is solid light blue. The second circle is a white outline. The third circle is solid light blue. The fourth circle is a white outline. The fifth circle on the right is solid light blue.

5. Conflitto con i genitori e identificazioni con i pari

Questi due processi possono avvenire con modalità diverse a seconda di come è stato vissuto l'attaccamento in età precedenti:

SICURO

Conflitto gestito in modo **consapevole e partecipato**;
Identificazioni **graduali, adeguate e critiche**.

EVITANTE

Conflitto inconscio e non partecipato;
Identificazioni **problematiche**.

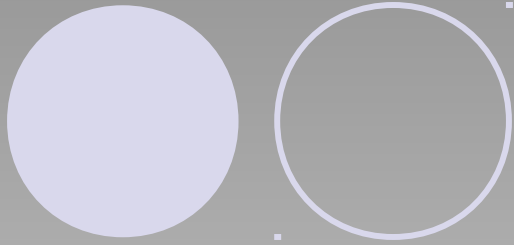
AMBIVALENTE

Conflitto vissuto anche con violenza;
Identificazioni **massicce e acritiche**.

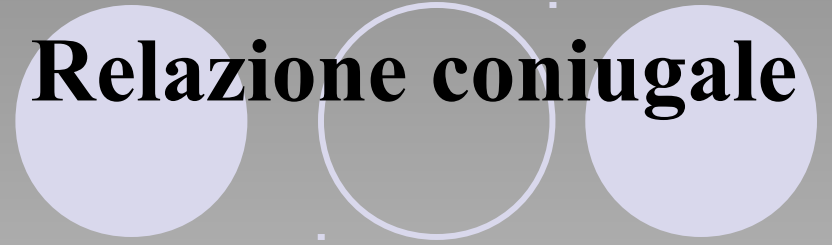
Compiti di sviluppo della famiglia con adolescenti

L'adolescenza è un *evento critico*
e costituisce un *impresa evolutiva congiunta*
ne conseguono
compiti di sviluppo coniugali e
intergenerazionali

- Relazione coniugale
- Relazione genitoriale
 - Relazione filiale
- Contesto sociale



Relazione coniugale



- Ridefinire gli obiettivi della *coppia* (si hanno maggiori spazi e tempi)
- Reinvestire nell'*attività lavorativa*



Relazione genitoriale

- Rinegoziare la relazione genitori – figli al fine di consentire la *reciproca separazione* (individuazione e differenziazione)
- Atteggiamento di “*protezione flessibile*” (distanze; flessibilità; comunicazione)
- Orientare nelle scelte in modo “*personalizzato*”



Relazione filiale

- Mantenere vivo il colloquio con la *famiglia di origine* (si supera la barriera gerarchica intergenerazionale; c'è condivisione)
- Accettare il processo di *invecchiamento* della generazione precedente (eventuale malattia e morte)



Contesto sociale

La famiglia esplica
una *funzione di mediazione*
se mette in atto “*strategie individualizzate*”
di inserimento dell’adolescente nel sociale



Ruolo dell'adulto

- Sostenere l'adolescente nel creare la dimensione del desiderio e la percezione di poter intervenire sul proprio futuro
- Ascoltare l'adolescente per aiutarlo a regolare le sue emozioni
(adulto consapevole delle sue emozioni e della sua immagine del mondo)



Il disagio in adolescenza

Non è mai causato da un unico fattore:
intervengono **fattori di rischio**
e **fattori di protezione.**

EDUCAZIONE EMOTIVA
COME ELEMENTO CENTRALE
PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO

The slide features five light purple circles of varying sizes and styles. One circle is an outline, while the others are solid. They are arranged in a loose pattern around the text.

Teoria dell'attaccamento

Teorici principali:

Bowlby

Main



Attaccamento

È un **sistema di comportamento a base innata** che consente l'accostamento o il mantenimento di **contatto con la figura di riferimento** e quindi fa sì che si ripristini una condizione di **sicurezza.**



*Esistono 4 diverse tipologie di sistemi
dell'attaccamento:*

Sicuro

Evitante

Ansioso – ambivalente

Disorganizzato



Attaccamento sicuro

La madre è una **base sicura** per il bambino in quanto è in grado di **rispondere in modo sufficientemente buono** ai suoi bisogni fisici, mentali ed emotivi.

Il bambino **esplora**, ha **stima e fiducia** di sé e degli altri ed ha comportamenti di **autonomia**.



Attaccamento evitante

La madre è **distante e fredda**. Non risponde alle richieste di aiuto e di cura che il bambino le comunica.

Il bambino attiva dei **comportamenti di falsa autonomia** e impara a negare le emozioni (ansia, rabbia, tristezza) e i bisogni di sicurezza.

Sono bambini che **non ricercano la figura di attaccamento** quando sono in contatto con lei.

Attaccamento ansioso - ambivalente

La figura di attaccamento assume dei **comportamenti imprevedibili e ambivalenti** nel rispondere ai bisogni del bambino. È affettiva o rifiutante ma spesso sconnessa ai bisogni del bambino.

Il bambino è altrettanto ambivalente con il caregiver, **a volte lo cerca, a volte si allontana** resistendo al contatto.

Questi bambini **manifestano in modo disfunzionale la rabbia**. Inoltre, quando sono soli piangono e non esplorano.

Attaccamento disorganizzato

Il caregiver **abusa, maltratta, spaventa.**

Il bambino manifesta **confusione di pensiero e comportamento.** Quando è solo è cauto e ha paura. Richiede conferme.

Quando è presente la figura di attaccamento ha **comportamenti contraddittori**, evita e resiste al contatto, si avvicina ma ha paura.

Il bambino spesso assume **comportamenti insoliti**, stereotipati, può rimanere immobile, piange, rimane a terra, si rotola, si copre gli occhi.